



Provincia Regionale di Trapani

I COLORI DEL VENTO

Itinerari nella provincia di
Trapani

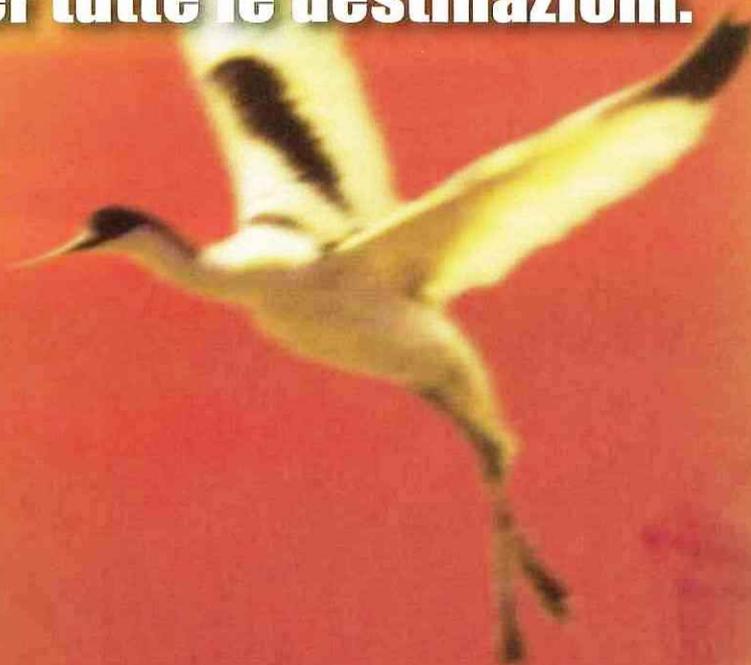


PROVINCIA
REGIONALE DI
TRAPANI

trapani, provincia naturale con le ali

IO VOLO TRAPANI.

Per tutte le destinazioni.



**AEROPORTO CIVILE "V. FLORIO"
TRAPANI-BIRGI**



Airgest
Gestione Aeroporto Civile Trapani

Tel. 0923 842502 - Fax 0923 843263 - E-mail: airgestspa@flashnet.it

LA VIA DEL SALE

Itinerario nominato al Gran Premio Europeo Turismo e Ambiente

Trapani, l'antica Drepanon, si protende verso il Mediterraneo con la sua forma di falce alla cui estrema punta si erge maestosa la Torre di Ligny, torre di avvistamento edificata nel 1761, oggi sede del Museo di Preistoria. Il mare, la più adatta chiave di lettura per conoscere Trapani è ancora oggi fonte di vita con l'attività della pesca ed è stato in passato fonte di ricchezza con la pesca del corallo.

I grandi maestri corallai trapanesi, fin dalla seconda metà del '500, con le loro preziose opere hanno reso famosa la città.

Oggi, nelle nuove botteghe dei giovani corallai, si sta riportando linfa ad una forma di artigianato prezioso e creativo, recuperando un'arte antica che sembrava dimenticata.

Una bellissima collezione di opere in corallo viene conservata nel Museo Pepoli, sito nell'antico convento dei Carmelitani adiacente il Santuario dell'Annunziata, dove è possibile ammirare la statua marmorea della Madonna di Trapani risalente al XIV secolo.

Percorrendo le strade del centro storico si ha la percezione delle varie stratificazioni culturali che hanno lasciato segni indelebili nel tessuto urbano, architettonico e monumentale della città.

THE SALT ROAD

Itinerary nominated for the European Prize for Tourism and Environment

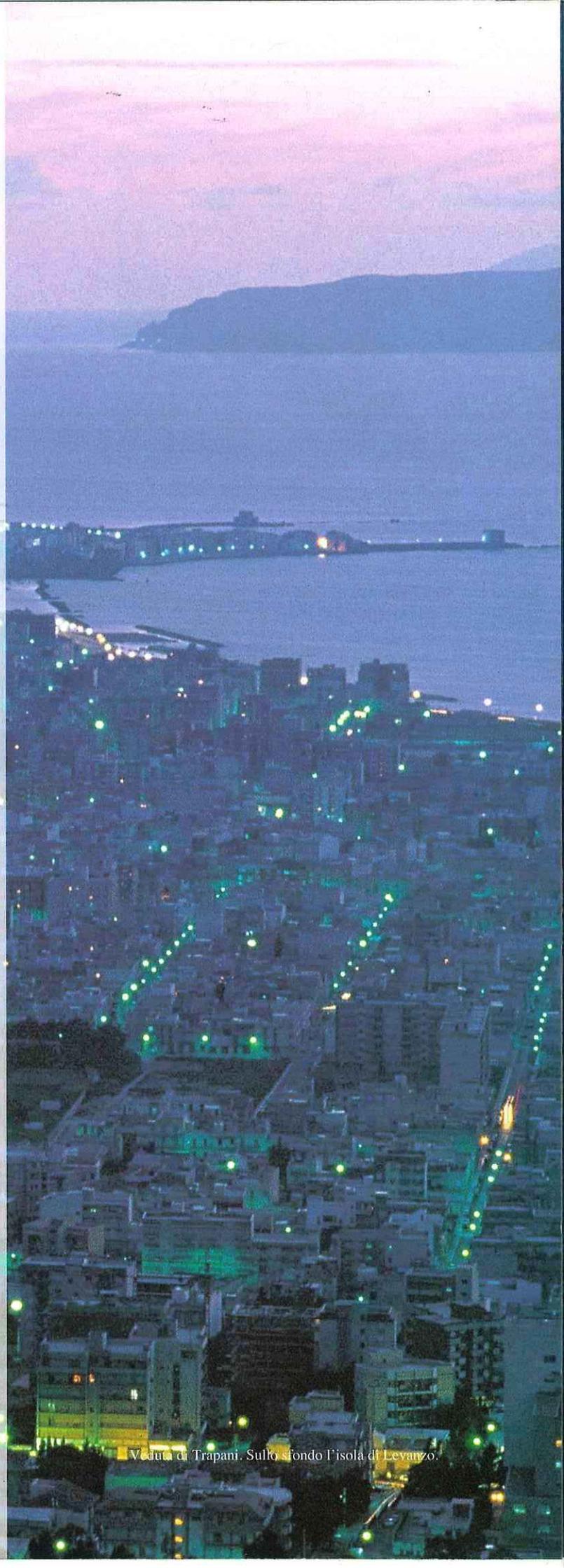
Trapani, the ancient Drepanon, juts out into the Mediterranean sea in the shape of a sickle. The Ligny Tower, an imposing watchtower built in 1761, stands on its extreme tip and now houses the Museum of Prehistory.

The best way to get to know Trapani is looking at the ties this town has always had with the sea. Nowadays fishing provides a means of support, but in the past the Mediterranean was a source of wealth because of the coral industry.

The precious coral works made by skilled craftsmen have made this town famous since the second half of the 16th century. Today this remarkable and creative craft is gaining strength again thanks to the workshops set up by young artisans, who have revived an ancient form of art that seemed to have fallen into oblivion.

A collection of very fine coral works is displayed at the Pepoli Museum, inside the old Carmelite monastery. Next to this building stands the Santuario dell'Annunziata, where one can find a beautiful 14th-century marble statue of the Madonna of Trapani.

Walking down the streets of the oldest part of the city centre, one can easily notice the indelible marks left on Trapani's town planning and architectural styles by various civilizations.



Veduta di Trapani. Sullo sfondo l'isola di Levanzo.



Trapani - la zona del porto e il castello della Colombara.
(Foto aerea I-Buga, aut. SMA n° 507185 del 11/6/91).

Basta citare il quartiere ebraico, con il Palazzo della Giudecca, il quartiere Casalicchio che con il suo labirinto di stradine, di richiamo arabeggiante, è il nucleo più antico della città, il palazzo Cavarretta, antica sede del Senato trapanese, il palazzo Riccio di S.Gioacchino, la Chiesa ed il Collegio dei Gesuiti, la Cattedrale di S.Lorenzo, al cui interno è conservato una Crocifissione attribuita al pittore fiammingo Van Dyck, la Chiesa di Santa Maria del Gesù, che accoglie una Madonna con Bambino di Andrea della Robbia.

Ed ancora, la Chiesa del Purgatorio, con la facciata progettata dall'Architetto G.B. Amico, dove sono custoditi i venti gruppi sacri dei Misteri di Trapani che ogni anno, il Venerdì Santo, rinnovano la passione e la morte di Gesù Cristo in una imponente processione che percorre, per 24 ore consecutive, le strade del centro storico. Quelle strade che tutte conducono verso il mare, verso il tipico mercato del pesce, verso le mura di tramontana, verso il porto protetto dal mare dal Castello della Colombara. Seguendo questo itinerario, si è accompagnati dagli aromi della tipica cucina trapanese, cucina dai forti sapori e dagli odori speziati la cui pietanza più caratteristica è il *couscous* con la zuppa di pesce, piatto di origine araba.



Qui sotto: Trapani
Processione dei Misteri.



Trapani - museo Pepoli, presepe in corallo.

It is worth mentioning the Jewish quarter, with the Palazzo della Giudecca; the oldest quarter of the town, called Casalicchio, characterized by an Arab-like labyrinth of narrow alleyways; Palazzo Cavarretta, the seat of the old Trapanese senate; Palazzo Riccio di San Gioacchino; the Church and College of the Jesuits; the Cathedral of San Lorenzo, which houses a "Crucifixion" attributed to the Flemish painter Van Dyck; and finally, the Church of Santa Maria del Gesù, with a "Madonna and Child" by Andrea della Robbia.

Another notable building is the Church of

Trapani - campanile
Basilica dell'Annunziata



Purgatorio, whose façade was designed by the architect G.B. Amico. Here twenty holy groups, called the Mysteries of Trapani, are preserved and on Good Friday they are carried through the streets of the town centre in a 24-hour huge procession. Such streets lead all to the sea, the typical fish market, the western town walls and the port, protected from the sea by the Castello della Colombara. Along this route one can smell the scents of the local cuisine, characterized by strong and spicy flavours. A typical dish, of Arab origin, is couscous served with fish soup.



Saline.

Ed è ancora il mare, che attraverso le saline consente di cogliere un altro aspetto caratteristico di Trapani e di tutta la costa fino a Marsala.

Le saline e la coltivazione del sale, in questa area in cui il mare si confonde con la terra, hanno determinato nel corso di secoli un unicum ambientale e paesaggistico di grande valenza culturale, antropologica ed economica. L'itinerario, denominato la "Via del Sale" con i suoi tanti mulini, cinque dei quali recentemente restaurati, i cumuli di sale ricoperti di tegole di terracotta ed il *Museo del sale* a Nubia nel territorio di **Paceco**, ricade nelle Riserve delle *Saline di Trapani e Paceco* e dello *Stagnone di Marsala*, nelle cui basse e tiepide acque si può osservare una varietà di uccelli acquatici (anitre selvatiche, aironi), e in primavera, una incredibile sfiorante fioritura che addobba come festoni multicolori le terre che affiorano.

Qui emerge **Mozia**, quaranta ettari di storia sospesi sul mare che, insieme all'Isola Longa, a quella di S. Maria e della Schola, formano le isole dello Stagnone, la più grande laguna della Sicilia, annoverata tra le "zone umide" più importanti d'Europa.

Insedimento fenicio-punico tra i più importanti del Mediterraneo, l'isola divenne un sito

Again, the sea provides the town with another feature, which characterizes the coast as far as Marsala: the salt-pans.

*Over the centuries the **salt-pans** and the salt industry have created a unique environment of great cultural, anthropological and economic relevance in a region where the land merges into the sea. This route is called la Via del Sale (the salt road) and is remarkable for its numerous mills, five of which have recently been renovated, for the heaps of salt covered with terracotta tiles and for the Museum of Salt at Nubia, not far from Paceco. This area is part of two natural reserves, the Saline di Trapani e Paceco and the Stagnone di Marsala.*

In the shallow and warm waters of the Stagnone it's easy to sight a great variety of water birds, such as wild ducks and herons. In spring a multitude of glowing flowers decorate the surfacing land like a series of multicoloured festoons.

*Here lies the islet of **Mozia**, forty hectares of historic land surrounded by the sea. Together with Isola Longa, Santa Maria and Isola della Schola it forms a small archipelago in the Stagnone, the largest lagoon in Sicily and one of the most notable "humid zones" in Europe. One of the most important Phoenician and Carthaginian settlements in the Mediterranean,*

strategico per la sua vicinanza alla potente Cartagine.

Mozia, la cui fondazione viene storicamente collocata intorno al VIII sec. a.C., torna alla luce soltanto a seguito degli scavi condotti ad opera di Giuseppe Whitaker, ricco mercante, il quale nel 1875 iniziò sull'isola una prima campagna di scavi, rinvenendo numerosi reperti fenici, oggi conservati nella Villa Whitaker, sull'isola, divenuta museo.

Tra essi il *Giovinetto di Mozia* del V sec. a.C., una delle scoperte archeologiche più rilevanti degli ultimi anni, recentemente esposto nella grande mostra sui Fenici tenutasi a Venezia e la maschera, grottesca e arcigna, dell'uomo ridente.

Sul lato sud dell'isola si apre l'insediamento artificiale del *Cothon*, bacino rettangolare di piccole dimensioni, un porto, o forse un bacino di carenaggio.

Vicino al museo si trovano i resti di un edificio, *la Casa dei Mosaici*, con pavimentazioni raffiguranti animali reali e immaginari.

Uno dei luoghi più suggestivi è il *Tophet*, insieme di stele scolpite in pietra dove si offrivano sacrifici sull'altare di Tanit, dea della vita e della morte, del mare e della fecondità.

Mozia became a strategic site owing to its vicinity to powerful Carthage. Its foundation dates back to the 8th century BC and its history was revealed thanks to Giuseppe Whitaker, a rich businessman who organized the first excavation campaign in 1875. Since the many objects of Phoenician origin have been brought to light and are now kept at the museum of Villa Whitaker, on the island. They include the grotesque mask of the "Laughing Man" and one of the most remarkable archaeological finds of the last few years, the Giovinetto di Mozia, a statue of a young boy dated to the 5th century BC and displayed at the great exhibition about the Phoenicians recently held in Venice.

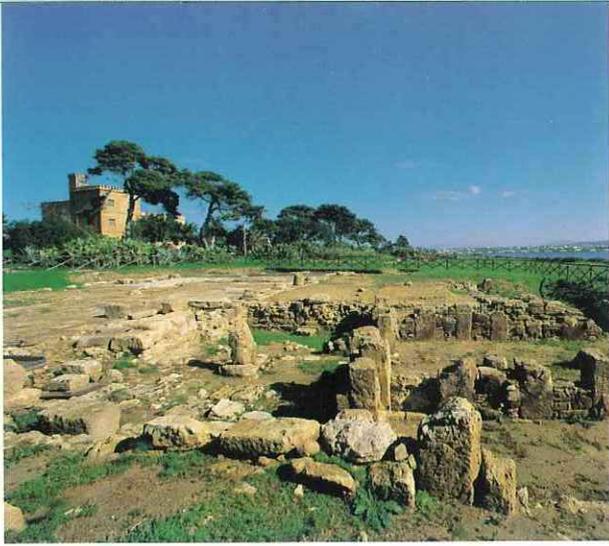
In the southern part of the island there is the Cothon, a small rectangular artificial basin, probably a former harbour or dry dock.

Next to the Museum there are remains of an ancient building, the Casa dei Mosaici, with mosaic floors depicting real and imaginary animals.

One of the most evocative places is the Tophet, a series of carved stone stelae where sacrifices were offered to Tanit, the goddess of Life and Death, Fecundity and the Sea. The Tophet was linked to the coast through a road that has been submerged by sea but is still visible from above. This road was



Il giovinetto di Mozia.

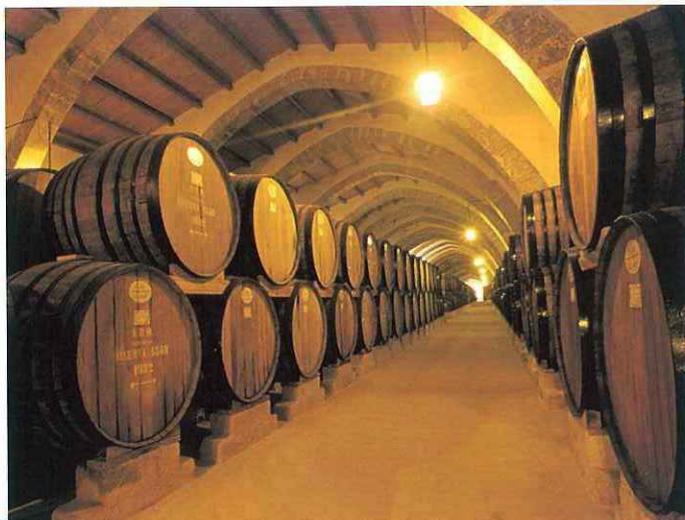


Una strada sommersa, ancora esistente e visibile dall'alto, utilizzata anche di recente con carretti trainati da muli, la collega alla costa.

La distruzione di Mozia nel 379 a.C. ad opera del tiranno siracusano Dionisio il Vecchio, costrinse gli abitanti a spingersi fino a Capo Boeo, promontorio all'estremo occidentale della Sicilia dove fondarono l'antica Lilybeo, l'odierna **Marsala**, ricca di testimonianze puniche, romane, normanne, arabe e spagnole, tra le quali sono di particolare interesse la necropoli di età punica, la Villa Romana con i suoi stupendi mosaici, il Battistero cristiano del V secolo e i resti della cinta muraria fatta edificare da Ruggero I.

Chi visita la città di Marsala non può trascurare il Duomo, edificato sul preesistente Castello Normanno, che accoglie opere del Gagini e otto preziosissimi arazzi fiamminghi del '500, il Museo Archeologico del Baglio Anselmi dove si trova l'eccezionale reperto di archeologia marina della *Nave punica* del II sec. a.C., gli stabilimenti del vino Marsala, famoso nel mondo e i *Bagli*. Queste tipiche costruzioni rurali, presenti su tutto il territorio trapanese, in particolare a Marsala, furono edificate nel XVIII secolo proprio per la lavorazione ed il deposito dei vini, per volontà dell'inglese Woodhouse.

Anche la storia di **Petrosino**, centro vitivinicolo a pochi chilometri da Marsala, le cui origini risalgono al 1632, è legata al nome Woodhouse, il cui stemma, riportato sul portale del *Baglio* omonimo, è divenuto simbolo della città.



In alto, a sinistra:
Mozia - casa dei mosaici
IV sec. a.C.

A fianco: Marsala
la Cattedrale.



Marsala - Processione
del Giovedì Santo.

Botti di vino Marsala.



used until recently by donkey-carts.

The destruction of Mozia by the Syracusan tyrant Dionysus the Elder in 379 BC forced the inhabitants to move as far as Capo Boeo, a promontory in the westernmost part of Sicily, where they founded Lilybaeum, the modern Marsala.

Marsala is rich in Carthaginian, Roman, Norman, Arab and Spanish monuments, which bear witness to the long and interesting history of the town, like for instance the Carthaginian necropolis, the Roman Villa with its wonderful mosaics, the 5th-century Christian baptistery and the remains of the city walls built under Roger I.

During a stay in Marsala one cannot help visiting the cathedral, built on a pre-existent Norman castle, which houses works by Gagini as well as eight invaluable Flemish tapestries of the 16th century; the archaeological Museum of Baglio Anselmi, which contains a remarkable example of marine archaeology, a Carthaginian ship dating back to the 2nd century BC; the plants where the world-famous Marsala wine is made; and finally, the bagli. These local rural buildings widespread all over the territory of Trapani, especially in Marsala were built in the 18th century according to the will of the englishman Woodhouse just for the processing and storing of wine.

The history of Petrosino, wine-growing and wine-producing centre a few kilometres away from Marsala the origins of which date back to 1632, is also connected with the name of Woodhouse, whose armorial bearings, transferred to the portal of the homonymous "baglio", have become the symbol of this town.